



Lotta contro l'intolleranza e la discriminazione nei confronti dei musulmani

Raccomandazione di politica generale n.5 dell'ECRI: Punti salienti

„La tempesta sollevata dai prolungati conflitti in Medio Oriente, la crisi migratoria e la serie di attentati terroristici in Europa sono all'origine dell'amalgama tra Islam e terrorismo. L'islamofobia è di conseguenza aumentata in Europa e i membri delle comunità musulmane corrono il rischio, ora più che mai, di essere oggetto di discriminazione nelle società in cui sono una minoranza. I governi hanno il dovere di difendere la libertà di religione e di garantire che i credenti di qualsiasi religione e i non credenti possano vivere e prosperare nelle società in cui vivono senza temere manifestazioni di intolleranza o discriminazioni. Le linee guida dell'ECRI sulla lotta contro l'intolleranza e la discriminazione nei confronti dei musulmani forniscono ai governi delle raccomandazioni pratiche per favorire la presa di coscienza e la tolleranza.“

MESSAGGIO PRINCIPALE

I governi devono proteggere i membri delle comunità musulmane contro l'intolleranza e la discriminazione tramite le seguenti azioni:

- ▶ valutare la portata dell'intolleranza e della discriminazione che prendono specificamente di mira i musulmani;
- ▶ garantire il diritto di professare la propria fede religiosa in tutti i settori della vita pubblica;
- ▶ combattere gli stereotipi ostili che tendono a fare credere che tutti i musulmani siano degli estremisti.

RACCOMANDAZIONI SELEZIONATE

1. Valutare la portata del problema, prestando un'attenzione particolare alla situazione delle donne musulmane.

Esaminare se i musulmani sono oggetto di esclusione sociale fondata sulla discriminazione religiosa e, in consultazione con le comunità locali, predisporre politiche per porvi rimedio.

Le donne musulmane possono subire discriminazioni multiple, fondate sul genere e la religione, come pure sulla loro origine etnica, il che le rende un gruppo particolarmente vulnerabile. Per questo, i governi dovrebbero essere particolarmente attenti alla loro situazione.



2. Accertarsi che il diritto dei musulmani alla pratica dei propri riti religiosi sia tutelato e protetto in tutti i settori della vita pubblica.

■ Accertarsi che le istituzioni pubbliche tengano conto della pratica e delle prescrizioni religiose quotidiane dei musulmani, come lo fanno per i fedeli di altre confessioni.

■ Combattere la discriminazione religiosa nell'accesso all'istruzione e all'occupazione, negli istituti scolastici e sui luoghi di lavoro.

■ Vigilare affinché la discriminazione religiosa non sia favorita in ambito scolastico, dove possono essere insegnate interpretazioni tendenziose dell'Islam.

■ Applicare sanzioni appropriate nei casi di discriminazione per motivi religiosi.

■ Eliminare gli ostacoli che limitano arbitrariamente le autorizzazioni per la costruzione di moschee e di cimiteri islamici.

3. Scoraggiare l'amalgama tra Islam ed estremismo violento.

■ Incoraggiare dibattiti nel mondo dei media e della pubblicità per sensibilizzare i professionisti di questi settori sulle loro responsabilità, affinché evitino di veicolare pregiudizi e informazioni basate su preconcetti riguardanti l'Islam e le comunità musulmane.



ECRI – LINK UTILI

Raccomandazione di politica generale n. 5 dell'ECRI: Lotta contro l'intolleranza e la discriminazione nei confronti dei musulmani
<http://hudoc.ecri.coe.int/eng?i=REC-05-2000-021-ITA>

Raccomandazione di politica generale n. 15 dell'ECRI: Lotta contro il discorso dell'odio
<http://hudoc.ecri.coe.int/eng?i=REC-15-2016-015-ITA>

Raccomandazione di politica generale n. 8 dell'ECRI: Lotta al razzismo combattendo il terrorismo
<http://hudoc.ecri.coe.int/eng?i=REC-08-2004-026-ENG>

FATTI E CONCLUSIONI

“Nell'ambito dei dibattiti miranti a definire un approccio alle migrazioni a livello dell'UE, sono emerse nette differenze tra gli Stati membri..... alcuni governi hanno perfino dichiarato apertamente che, pur essendo pronti ad accogliere un piccolo numero di rifugiati, avrebbero unicamente accettato rifugiati cristiani, e non musulmani. Tale discriminazione apertamente dichiarata e fondata su motivi religiosi ha contribuito ad alimentare un clima di crescente islamofobia in tutto il continente”. Rapporto annuale 2015 dell'ECRI.

“Negli Stati membri del Consiglio d'Europa, in cui l'Islam non è la religione praticata dalla maggioranza della popolazione, le donne musulmane sono spesso vittime di rappresentazioni stereotipate, poiché le loro convinzioni religiose sono percepite come l'unico elemento che possa servire a definire la loro identità..... Troppo spesso si constata che il dibattito politico e l'azione legislativa riguardanti le donne musulmane si focalizzano sulla questione del diritto di portare il foulard, e ancora maggiormente su quella del velo integrale, invece di interessarsi alla non discriminazione e alle pari opportunità.”
Discriminazioni multiple in Europa nei confronti delle donne musulmane: per le pari opportunità. Risoluzione 1887 (2012) dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

PREMS 066118